

L'OFFICINA
ARTE CONTEMPORANEA

contrà Carpagnon 17
36100 Vicenza
0444-323510 338.8071817
l-officina@libero.it

news

news





Pier Angelo Stefani

e i "piccoli maestri"

della Scuola d'Arte e Mestieri

:: inaugurazione venerdì 1 febbraio 2008 ore 18.30 ::

dal 2 febbraio al 2 marzo 2008

chiesa dei SS. Ambrogio e Bellino | Vicenza

Proseguendo nel progetto di valorizzazione degli artisti del territorio, l'Amministrazione Comunale promuove un'esposizione sul pittore Pier Angelo Stefani (1893-1965), a cura di Stefania Portinari.

L'artista fu un personaggio estremamente significativo nella Vicenza dagli anni venti ai quaranta del novecento e le sue vicende si intrecciano irrimediabilmente a quelle, tormentate e dolorose, che attraversano la prima e la seconda guerra mondiale, e che lo vedono pagare in prima persona le scelte politiche e culturali volute dal regime fascista. Bel giovane dall'animo gentile, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, trova nell'esercizio della pittura e della musica il modo di esprimere il suo anelito alla bellezza, ma viene presto strappato dai suoi sogni dal precipitare della grande guerra in cui si arruola come alpino e da cui, ferito, è

lasciato mutilato di guerra. La pittura diviene il suo rifugio, complici la sua forza d'animo e l'organizzazione sindacale in cui va impostandosi la compagine artistica del tempo.

Stefani è presente nel comitato d'onore dell'associazione artistica Il Manipolo, organizzatrice di mostre fin dalla metà degli anni dieci oltre che dell'Esposizione Nazionale d'Arte di Vicenza del 1920. Dirige negli anni venti la Bottega d'Arte, dove esordiscono i principali artisti vicentini, tra cui Otello De Maria, Neri Pozza, Nerina Noro, e nel 1921 la sua prima personale è presentata a Milano da Margherita Sarfatti, che lo porta ad esporre alla I Mostra del Novecento Italiano. Segretario del sindacato delle arti e del disegno di Vicenza fin dal 1927 e direttore della Scuola d'Arti e Mestieri dal 1933 al 1943, promuove le locali Sindacali d'arte e partecipa alle Biennali di Venezia del 1920, 1922, 1924, 1930, 1932, 1934, 1936; alla I Quadriennale di Roma del 1931.

Nella Scuola d'Arte e Mestieri, presso cui istituisce un corso di disegno di nudo, vorrebbe istituire una fucina di talenti, oltre che di artigiani specializzati, mancando da sempre a Vicenza una Accademia di Belle Arti in cui formare le nuove leve artistiche. Spinge infatti gli artisti locali alle Sindacali veneziane dell'Opera Bevilacqua La Masa e promuove le loro mostre in Sindacali vicentine, finché la II guerra mondiale non travolge di nuovo i suoi progetti, portandolo a un esilio volontario da una città che non riconosce più il suo ruolo e in cui si sente estraneo. La residenza nei pressi del lago di Garda sarà l'ultimo approdo, dopo altre dolorose vicende familiari.

La mostra, ricostruendo il contesto di quegli anni sulla base degli studi sui pittori storici vicentini compiuti da Stefania Portinari per l'opera La Pittura in Veneto nel Novecento, su iniziativa di Nico Stringa, docente di Storia dell'arte contemporanea dell'Università Ca' Foscari di Venezia, sottrae dall'oblio un personaggio per tanti versi scomodo dopo la fine del regime, anche in quanto ingombrante maestro o complesso

antagonista per alcuni artisti locali, come Otello De Maria o Neri Pozza. Artista mutevole dal punto di vista dello stile ma capace di cogliere l'aria del momento, aggiornato e curioso a quanto si andava facendo, talora molto vicino a Ubaldo Oppi nell'impostazione novecentesca dei suoi dipinti, trova il suo stile più luminoso e toccante nei ritratti dei familiari, nella resa tonale ma sintetica dei volumi come nelle immagini che ricordano l'amata figlia Livia. Il catalogo, in cui sono presenti saggi di Giovanna Grossato sul contesto storico artistico del periodo in rapporto alla situazione vicentina e di Mara Seveglievich, sullo sviluppo della storia della Scuola di Disegno dell'Accademia Olimpica, poi Scuola d'Arte e Mestieri, e suoi complessi rapporti tra docenti e allievi, intende rinnovare anche la memoria di quelli che proprio Neri Pozza chiama gli "altri piccoli maestri che lavorarono nel decennio 1920-1930", quei "nomi scomparsi dalle competizioni", spesso estranei alle vicende del regime e al successo, che forgiarono volenterosi "artieri", cioè artigiani specializzati, e alcuni noti artisti.

chiesa ss. Ambrogio e Bellino
contra' san Ambrogio 23 | Vicenza
ingresso libero
giovedì e venerdì 15.00 - 19.00
sabato e domenica 15.00-19.00
tel. 0444 222114

news

news

ateliers: | [giuseppe iannello](#) | [giovanni turria](#) | [enrico mitrovich](#) |
direttore artistico: [Stefania Portinari](#)

[L'officina. Associazione centro culturale d'arte contemporanea.](#) - All Rights Reserved -
[Contra' Carpagnon, 17 36100 Vicenza](#)